

## **Eventi non rari di Errore Terapeutico: somministrazione di Methotrexate anziché Methergin in puerpere in allattamento. 2 casi al Centro Antiveneni dell'A.O.R.N. 'A. Cardarelli' di Napoli.**

E. Biondi, G. Savoia, A. Lanza, M. Sasso, P. Amitrano

U.O.S.C. TIGU-CAV AORN, A. Cardarelli, Napoli

### **Introduzione**

Nell'anno 2014, presso il CAV dell'A.O.R.N. 'A. Cardarelli' di Napoli, sono pervenute 2 richieste di consulenze tossicologiche relative a 2 puerpere in allattamento che avevano erroneamente assunto, per errore nella dispensazione, Methotrexate 2,5 mg compresse, al posto di Methergin 0,125 mg compresse.

Methotrexate è indicato per il trattamento della leucemia acuta, dell'artite reumatoide e psoriasica, dell'artrite reumatoide giovanile poliarticolare e nel controllo dei sintomi della psoriasi grave.

Il Methotrexate è responsabile di gravi reazioni avverse. E' controindicato in gravidanza ed in allattamento in quanto è escreto nel latte materno e può potenzialmente produrre reazioni avverse gravi nel lattante.

Il Methergin è un antiemorragico impiegato nel trattamento delle emorragie tardive del puerperio.

### **Pazienti e Metodi**

*Caso 1.* Richiesta consulenza tossicologica pervenuta al CAV in data 20/01/2014 da Medico di Medicina Generale relativa alla paziente MF di anni 26, puerpera in 14<sup>a</sup> giornata, in allattamento, asintomatica. La paziente assumeva da 12 giorni Methotrexate 1 compressa per 3 v/die al posto di Methergin, 1 compressa 3 v/die, quest'ultimo prescritto per la prevenzione dell'atonia uterina tardiva.

*Caso 2.* Richiesta consulenza tossicologica pervenuta al CAV da Pronto Soccorso in data 01/08/2014 relativa alla paziente BA di anni 21, puerpera in 10<sup>a</sup> giornata, in allattamento, asintomatica. La paziente assumeva da 6 giorni Methotrexate 1 compressa per 3 v/die al posto di Methergin, 1 compressa 3 v/die, anche in questo caso per la prevenzione dell'atonia uterina tardiva.

Il CAV ha consigliato, in ambedue i casi, i seguenti interventi terapeutici:

Sospensione immediata dell'allattamento;

Ricovero della puerpera e del lattante per osservazione;

Controllo dell'assetto emocoagulativo e della funzionalità epato-renale;

Somministrazione di Calcio levofolinato

### **Risultati & Rivalutazione**

Nel caso 1, dalle indagini eseguite nella puerpera è emersa una marcata alterazione della funzionalità epatica a fronte di un assetto emocoagulativo e di una funzionalità renale nella norma. Le indagini condotte sul lattante non hanno rivelato alcun tipo di alterazione né nella funzionalità epato-renale né nell'assetto emocoagulativo.

Nel caso 2, dalle indagini eseguite nella puerpera non è emersa alcuna alterazione della funzionalità epatica e renale. E' stata tuttavia riscontrata piastrinopenia di grado lieve. Le indagini condotte sul lattante non hanno rivelato alcun tipo di alterazione né nella funzionalità epato-renale né nell'assetto emocoagulativo.

La rivalutazione condotta da parte del nostro CAV è stata condotta in entrambi i casi dopo 10 giorni, dopo un mese e dopo 6 mesi.

Nel caso 1: nella prima rivalutazione a 10 giorni è stato possibile stabilire chela funzionalità epatica era rientrata perfettamente nella norma.

Nel caso 2: a 10 giorni si era verificata la completa risoluzione della piastrinopenia.

Le valutazioni successive, ossia ad 1 mese ed a 6 mesi hanno confermato quanto già evidenziato alla prima valutazione delle puerpere e la totale assenza di effetti su entrambi i lattanti.

### **Conclusioni**

L'erronea dispensazione di Methotrexate al posto di Methergin, e la sua somministrazione, potrebbe risultare responsabile di gravi conseguenze in 2 soggetti clinici, ossia puerpera e lattante.

L'importanza della segnalazione di questi casi come eventi accidentali non rari è finalizzata ad evitare ulteriori errori terapeutici.

La somiglianza fonetica di alcuni farmaci imporrebbe, da un lato, una maggiore attenzione da parte di chi li dispensa e, dall'altro, l'applicazione di idonee misure di controllo nella gestione del farmaco, atte a ridurre il più possibile il rischio accidentale di errori terapeutici potenzialmente gravi.